

Vivaldi e il Palladio: un connubio perfetto

Di Sabino Lenoci



Vicenza: prima assoluta in tempi moderni di La Gloria e Himeneo di Antonio Vivaldi. Dirige Claudio Scimone

Nell'agosto del 1725, nella Cattedrale di Strasburgo, Luigi XV di Francia, dieci anni dopo essere salito al trono, sposa la ventiduenne principessa polacca Maria Leszczynska, figlia dell'ex Re di Polonia Stanislaw, sulla quale era caduta la scelta della diplomazia francese dopo aver selezionato ben novantanove principesse europee idealmente "idonee" a sposare il Re. Un matrimonio per procura: infatti davanti al Vescovo non si presentò il Re di Francia bensì suo cugino Louis le Pieux, Duca d'Orleans, un evento assolutamente privo di risvolti sentimentali ma di primaria importanza politica e diplomatica.

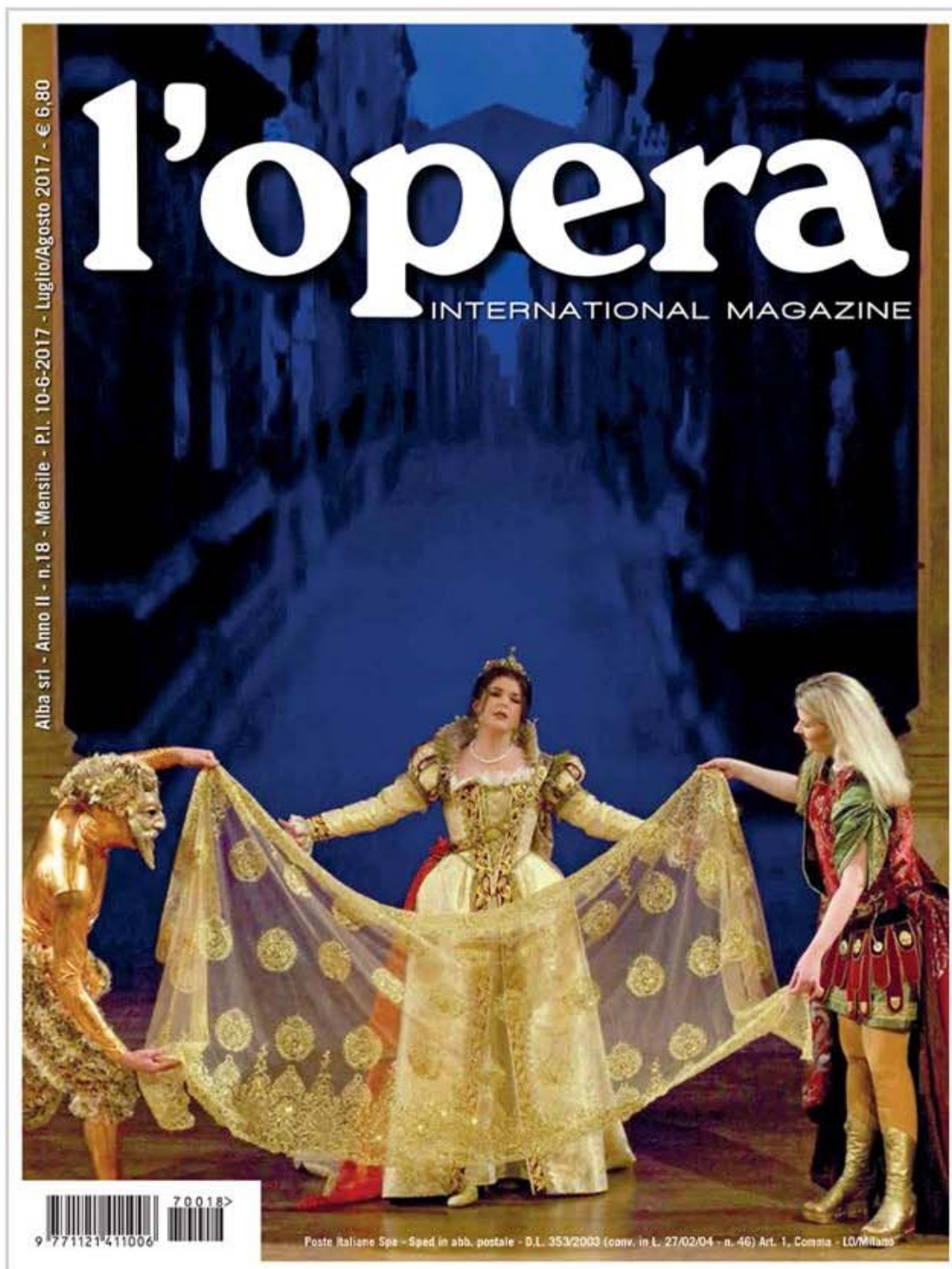
L'Ambasciatore Jacques-Vincent Languet, Conte de Gervy, in occasione delle nozze, commissionò la stesura di una Sonata celebrativa ad un eccellente poeta dell'epoca; con la medesima attenzione Monsieur le Comte de Gervy affidò la composizione musicale al maggior musicista veneziano dell'epoca, Antonio Vivaldi-

Il librettista si attenne sostanzialmente ai canoni celebrativi dell'epoca: un soggetto, inevitabilmente mitologico e due personaggi: la Gloria, nella sua personificazione allegorica, la cui presenza si spiega da sé, e Himeneo, figlio di Apollo e di una Musa o – secondo altre tradizioni – di Dionisio e Afrodite. Versi fluidi e a tratti ampollosi nei quali Himeneo e la Gloria gareggiano nel decantare le virtù della coppia di sposi prospettando loro le gioie imminenti delle nozze e i



L'OPERA – LUGLIO 2017

Posted by: Central Palc Staff 4 giorni ago 182 Views



*In copertina: i protagonisti di **La Gloria e Himeneo**, **Leyla Martinucci** (Gloria) e **Sarah Larsen** (Himeneo), al **Teatro Olimpico** di **Vicenza** (Foto Paola Baldari)ù*

COMPRA QUI QUESTO NUMERO

Immagini de **La Gloria e Himeneo**
al Teatro Olimpico di Vicenza
(Foto Paola Baldari)



copiosi frutti della loro unione.

Così recita il programma di sala della prima esecuzione in tempi moderni al Teatro Olimpico di Vicenza de **La Gloria e Himeneo**. L'opera (per due voci e orchestra d'archi) ebbe la sua prima esecuzione (probabilmente unica fino a tempi recentissimi; la partitura è stata pubblicata nel 2016) la notte del 12 settembre 1725 negli splendidi giardini dell'Ambasciata di Francia a Venezia con un successo straordinario.

Lo scorso giugno per il Festival de "I solisti veneti", guidati dal maestro Claudio Scimone, con la collaborazione del Comune di Vicenza, la Cassa di Risparmio del Veneto, la Royal Artist Management Sarl, si è potuto applaudire la composizione di Vivaldi, nella cornice meravigliosa e unica del Teatro Olimpico. I ricchi costumi ideati da Nicolao Atelier vi hanno trovato la loro giusta ambientazione. L'architettura del Palladio è lo sfondo ideale per esaltarne la ricca foggia e la preziosità dei tessuti. Il regista Ivan Stefanutti ha curato i movimenti scenici dei due protagonisti e delle comparse.

Il mezzosoprano Leyla Martinucci dal bel colore brunito e dalla perfetta presenza scenica ha dato vita a La Gloria; il suo canto si è ben piegato allo stile della partitura di Vivaldi, mettendone in evidenza le caratteristiche peculiari.

Sarah Larsen vestiva i panni "en travesti" di Himeneo con disinvoltura e buon rendimento vocale. Il maestro Claudio Scimone è stato l'artefice della serata. Ha guidato i Solisti Veneti con maestria e disincantato sentimento, esaltando gli aspetti formali della partitura, il canto e la brillante orchestrazione. A lui sono andati i ripetuti e calorosi applausi del folto pubblico che ha ottenuto dal Maestro un "bis" dell'ultima "strofa" della composizione.

